

Q
uotidiana

P Andreas
Zampella
ortfolio

17/02 - 12/03/2023
Museo di Roma

Andreas Zampella plasma, nella sua ricerca, vere e proprie 'messe in scena' di soggetti e ossessioni ricorrenti che vengono combinati tra loro generando visioni stranianti. Le sue opere si collocano sulla soglia di un precario equilibrio, mirando allo svelamento dei processi performativi della materia e ammettendo in sé gli elementi dell'imprevedibile e dell'inatteso. Questa continua e reiterata tensione si esprime entro campi di forza in cui l'artista innesca cortocircuiti logici e materici, generando racconti silenziosi e immaginifici.

In his research, Andreas Zampella puts together real "stagings" of recurrent subjects and obsessions, whose combination he uses to generate alienating visions. His works stand on the threshold of a precarious balance; they seek to unveil the performative processes of matter, while admitting into themselves elements of the unpredictable and unexpected. This continuous and reiterated tension is expressed in force-fields in which the artist activates logical and material short-circuits, which produce silent and imaginative narratives.

Incastro #2

2022

La pittura, tecnica privilegiata dall'artista, non è tuttavia l'unica attraverso cui costruisce il suo universo espressivo. Esso, infatti è caratterizzato da una pluralità di linguaggi che non tradisce, ma rafforza, la continuità delle premesse poetiche della sua ricerca. Nel contesto della sua produzione scultorea, è frequente la presenza di opere realizzate a partire da un nucleo di carne cruda sigillata dentro forme in resina, a loro volta arginate da profili in cemento. È questo il caso di *Incastro #2*. In questo assetto, l'elemento organico non interrompe il suo processo di decomposizione, continuando a putrefarsi nel tempo. Il perpetrarsi dell'azione vitale non viene, dunque, interrotta dalla rigidità contenitiva e cristallizzante della resina, anzi questa, resistendovi, ne diviene amplificatrice, arrivando finanche a deformarsi o a rompersi.

Painting is the artist's preferred technique, but not the only one through which he has built his expressive universe. Indeed, this latter is characterized by a plurality of languages; and this does not belie, but instead strengthens, the continuity in the poetic premises of his research. In his sculptural production we often see works made based on a core of raw meat sealed inside resin forms, which are in turn contained within concrete profiles. Such is the case of *Incastro #2*. In this arrangement, the organic element's decomposition process is not interrupted, as it continues to putrefy over time. So, the perpetuation of the vital action is not interrupted by the containing and crystallising rigidity of the resin; rather, the latter, in resisting it, becomes its amplifier, even deforming or breaking.



Incastro #2 – 2022.

Cemento, resina, carne cruda, 95 x 10 x 10 cm, veduta della mostra *Piano d'ascolto*, Galleria Andrea Festa, Roma 2022, foto di Eleonora Cerri Pecorella
Cement, resin, raw meat, 95 x 10 x 10 cm, view of the exhibition *Piano d'ascolto*, Galleria Andrea Festa, Rome 2022, photo by Eleonora Cerri Pecorella

Tic

2021

In *Tic*, la persistenza di una tensione interna all'oggetto è espressa in una traduzione scultorea che ne esalta l'aspetto empatico, mimico, mentale. L'opera, realizzata in silicone e farina, è azionata da un seghetto elettrico che replica il movimento compulsivo della gamba che scalpita a terra, freneticamente e senza interruzioni. L'impazienza della gamba battente permette un'immediata immedesimazione psicologica, trasmettendo non solo un senso di attesa e sospensione, ma anche e soprattutto di allarme e crisi.

In *Tic*, the persistence of an internal tension within the object is expressed in a sculptural translation that brings out its empathic, mimetic, mental aspect. The work, which has been realised in silicone and flour, is driven by an electric hacksaw that replicates the compulsive movement of a leg pawing at the ground, frantically and without interruption. The impatience of the pounding leg allows for an immediate psychological identification, as it conveys not only a sense of anticipation and suspension, but also – indeed, especially – one of alarm and crisis.

Tic – 2021.

Seghetto elettrico, silicone, farina, sedia,
180 x 180 x 100 cm, veduta della mostra, Art Verona, 2021

Electric hacksaw, silicone, flour, chair,
180 x 180 x 100 cm, exhibition view, Art Verona, 2021





Calori

2022

Nelle articolazioni più squisitamente pittoriche del suo lavoro, l'artista esprime una dinamica marcatamente dialogica che fa confluire ciclicamente motivi e soggetti d'elezione, che vengono ri-significati in diverse combinazioni e relazioni spaziali. Zampella agisce tramite lo sviluppo di un riconoscibile immaginario, in cui accostamenti stranianti esaltano un carattere metafisico e di surrealtà che investe gli elementi del quotidiano. *Calori* vede come protagonisti due soggetti ricorrenti nel suo lavoro, quali il termosifone domestico e le fiamme, che in questo caso divampano da due bracieri antistanti il calorifero. Lo straniamento deriva qui da un'asimmetria 'generazionale', quasi un confronto tra un più moderno elemento d'arredo e il suo autorevole antenato.

In the most exquisitely painterly articulations of his work, the artist gives expression to a markedly dialogic dynamic. This cyclically brings together his motifs and subjects of choice, which are re-signified in different combinations and spatial relationships. Zampella acts through the development of a recognisable imaginary, in which alienating juxtapositions bring out a metaphysicality and a surreality that engulf the elements of the everyday. The protagonists of *Calori* are two recurring subjects in the artist's work: the household radiator, and flames, which in this case blaze from two braziers in front of the radiator. The alienation here derives from a "generational" asymmetry, almost a contrast between a more modern piece of furniture and its authoritative ancestor.





Calori – 2022.

Olio e argilla su tela, 100 x 80 cm, veduta della mostra *Piano d'ascolto*, Galleria Andrea Festa, Roma 2022, foto di Eleonora Cerri Pecorella
Oil and clay on canvas, 100 x 80 cm, view of the exhibition *Piano d'ascolto*, Galleria Andrea Festa, Rome 2022, photo by Eleonora Cerri Pecorella

Passaggio al buio

2022

Particolarmente influente nel lavoro di Zampella è l'elemento luminoso, che accompagna i suoi soggetti verso precise esigenze sceniche e atmosferiche. *Passaggio al buio*, dipinto durante il Simposio di pittura della Fondazione Laco Le Mon, in Puglia, rappresenta il momento di transito della luce del sole nell'oscurità, che l'artista congela nell'atto di illuminare un elemento di vegetazione spontanea. Egli riflette così le condizioni in cui l'opera è stata dipinta, ovvero l'interno di una stanza in penombra, illuminata unicamente da fasci di luce penetranti da prese d'aria. Rincorrendo il sussulto della visione, Zampella restituisce l'apparizione di un elemento naturale che viene quasi 'infiammato' dal passaggio della luce.

Particularly influential in Zampella's work is the element of light, which accompanies his subjects toward specific scenic and atmospheric requirements. *Passaggio al buio*, painted during the Laco Le Mon Foundation's painting symposium in Puglia, represents the moment where sunlight transitions into darkness, which the artist freezes in the act of illuminating an element of wild vegetation. He thereby reflects the conditions in which this work was painted, namely the interior of a room in half-light, lit only by beams of light penetrating from the airvents. Chasing the flare of vision, Zampella restores the appearance of a natural element that seems almost to be "ignited" by the light passing through.





Passaggio al buio – 2022.

Olio e argilla su tela, 40 x 30 cm

Oil and clay on canvas, 40 x 30 cm

Arlecchino

2021

Arlecchino è un'opera che presenta un soggetto ricorrente nel lavoro di Zampella, quello del sipario, da lui inteso come duplice soglia: dalla parte dell'attore, un momento prima dell'azione e da quella del pubblico che fronteggia un'attesa. Elemento ambiguo e liminale, il sipario traccia il confine tra rappresentazione e realtà. L'artista realizza questi dipinti a partire dal recupero delle pezze utilizzate per pulire i suoi pennelli. Assecondando le sedimentazioni pittoriche spontanee sulle stoffe, egli vi sovrappone la raffigurazione della parte superiore del sipario, chiamata appunto *Arlecchino*, creando una connessione con il famoso vestito di stracci dell'omonima maschera veneta. In definitiva, l'idea stessa di maschera come copertura e oscuramento poetico della realtà quotidiana offre una prospettiva trasversale sul rapporto tra spazio, spettatore e autore, costantemente problematizzato nel suo lavoro.

Arlecchino presents a recurrent subject in Zampella's work — that of the stage curtain. He takes this for a threshold in two ways: the one on the actor's side, a moment before the action, and the other on the side of the audience, facing toward its expectancy. An ambiguous and liminal element, the curtain draws the boundary between representation and reality. The artist has produced these paintings after recovering the rags he has used to clean his brushes. In accordance with the spontaneous pictorial sedimentations on this fabric, he superimposes upon them the depiction of the upper part of the curtain, indeed called *Arlecchino* ['Harlequin'], thus creating a connection with the famous rag dress of the Venetian mask of the same name. Ultimately, the very idea of the mask as a cover and poetic obscuring of everyday reality offers a cutting perspective on the relationship between space, spectator and author, which is constantly problematized in his work.





Arlecchino – 2021.

Olio su tessuto, 210 x 160 cm

Oil on fabric, 210 x 160 cm

Andreas Zampella

Salerno 1989

Vive e lavora a Milano

Mostre personali

- 2022 *Piano d'ascolto*, Galleria Andrea Festa Fine Art, Roma, a cura di Nicolas Martino
- 2021 *Andreas Zampella*, Armenia Studio / Project Room, Milano, a cura di Nicolas Ballario
- 2019 *Se necessario rompere il vetro*, Penta Space, Firenze, a cura di Valeria D'Ambrosio
- 2018 *BHA, per chi si è perso*, Accademia di Belle Arti, Napoli, a cura di TTime
- 2017 *Dinamiche*, Aratro, Università del Molise, Campobasso, a cura di Lorenzo Canova e Piernicola Maria Di Iorio
- 2017 *Ricercàti*, progetto Borca, Borca di Cadore, a cura di Gianluca D'Incà Levis
- 2017 *Colpo di tosse*, Casa Cicca, Milano, a cura di Emanuele Riccomi
- 2016 *Prima parte di una costruzione reale*, MuroPonte, Bocs Art, Cosenza, a cura di Alberto Dambruoso

Principali mostre collettive

- 2022 *Di città, di boschi, di uccelli*, Officine San Carlo, Napoli, a cura di Lucrezia Longobardi e Nora De Blasio
- 2022 *Corpo morbido*, RGB Light festival, Roma
- 2022 *La profezia*, Nashira Gallery, Milano, a cura di Ludovica Bifulco e Samuele Menin
- 2022 *Who Killed Bamby*, Nuovo Spazio di Casso, Casso, a cura di Gianluca D'Incà Levis
- 2022 *ceraMIX*, le case d'arte, Milano, a cura di Gilda Von Romelin e Pasquale Leccese
- 2022 *Feria Material*, Vol. 8, Galleria Andrea Festa, Città del Messico
- 2021 *Art Verona*, Galleria Andrea Festa, Verona
- 2020 *Walk in Studio*, Armenia Studio, Milano
- 2020 *Saremo in Pochi*, V.I.R., Milano, a cura di Giulio Verago e Patrizia Brusarosco
- 2019 *Open studio*, Via Farini in residence, Milano
- 2018 *Incerta et.cetera*, Fondaco, Roma, a cura del collettivo curatoriale del LUISS Master of Art
- 2018 *Forum culturale internazionale di San Pietroburgo*, a cura di Accademia di Belle Arti di Napoli
- 2018 *Art Verona*, CUT, a cura di Valeria D'Ambrosio, Stefania Rinaldi ed Erica Romano, Verona
- 2018 *La colonia non esiste*, Dolomiti contemporanee, Borca di Cadore, a cura di Gianluca D'Incà Levis
- 2017 *Fuoco a paesaggio*, LFS, Borca di Cadore, a cura di Gianluca D'Incà Levis
- 2017 *Apulia Land Art Festival*, Margherita di Savoia, a cura di Helia Hamedani, Girolamo Pizzetti
- 2016 *Collezione Museo Limen*, Camera di Commercio, Vibo Valentia, a cura di Nicolas Ballario

Premi

- 2021 *PUNTO 0. Identità sospese*, LIV Premio Vasto, a cura di Piernicola Maria Di Iorio
- 2017 Finalista alla VI edizione di "Un'opera per il castello 2017" con l'opera *Your Light*, Napoli
- 2017 Premio Raffaele Pezzuti, Motor Village, Napoli, a cura di Marco Iozzolino

Andreas Zampella

Salerno 1989

Lives and works in Milan

Solo exhibitions

- 2022 *Piano d'ascolto*, Galleria Andrea Festa Fine Art, Rome, curated by Nicolas Martino
- 2021 *Andreas Zampella*, Armenia Studio / Project Room, Milan, curated by Nicolas Ballario
- 2019 *Se necessario rompere il vetro*, Penta Space, Florence, curated by Valeria D'Ambrosio
- 2018 *BHA, per chi si è perso*, Academy of Fine Arts, Naples, curated by TTime
- 2017 *Dinamiche*, Aratro, University of Molise, Campobasso, curated by Lorenzo Canova and Piernicola Maria Di Iorio
- 2017 *Ricercàti*, Borca project, Borca di Cadore, curated by Gianluca D'Inca Levis
- 2017 *Colpo di tosse*, Casa Cicca, Milan, curated by Emanuele Riccomi
- 2016 *Prima parte di una costruzione reale*, MuroPonte, Bocs Art, Cosenza, curated by Alberto Dambruoso

Major group exhibitions

- 2022 *Dicittà, diboschi, di uccelli*, Officine San Carlo, Naples, curated by Lucrezia Longobardi and Nora De Blasio
- 2022 *Corpo Morbido*, RGB Light festival, Rome
- 2022 *La profezia*, Nashira Gallery, Milan, curated by Ludovica Bifulco and Samuele Menin
- 2022 *Who Killed Bamby*, Nuovo Spazio di Casso, Casso, curated by Gianluca D'Inca Levis
- 2022 *ceramIX*, le case d'arte, Milan, curated by Gilda Von Romelin and Pasquale Leccese
- 2022 *Feria Material*, Vol. 8, Andrea Festa Gallery, Mexico City
- 2021 *Art Verona*, Andrea Festa Gallery, Verona
- 2020 *Walk in Studio*, Armenia Studio, Milan
- 2020 *Saremo in Pochi*, V.I.R., Milan, curated by Giulio Verago and Patrizia Brusarosco
- 2019 *Open studio*, Via Farini in residence, Milan
- 2018 *Incerta et.cetera*, Fondaco, Rome, curated by the LUISS Master of Art curatorial collective
- 2018 *Forum culturale internazionale di San Pietroburgo*, curated by Naples Academy of Fine Arts
- 2018 *Art Verona*, CUT, curated by Valeria D'Ambrosio, Stefania Rinaldi and Erica Romano, Verona
- 2018 *La colonia non esiste*, Dolomiti contemporanee, Borca di Cadore, curated by Gianluca D'Inca Levis
- 2017 *Fuoco a paesaggio*, LFS, Borca di Cadore, curated by Gianluca D'Inca Levis
- 2017 *Apulia Land Art Festival*, Margherita di Savoia, curated by Helia Hamedani, Girolamo Pizzetti
- 2016 *Collezione Museo Limen*, Camera di Commercio, Vibo Valentia, curated by Nicolas Ballario

Awards

- 2021 *PUNTO 0. Identità sospese*, LIV Premio Vasto, curated by Piernicola Maria Di Iorio
- 2017 Finalist in the Sixth edition of "Un'opera per il castello 2017" with the work *Your Light*, Naples
- 2017 Premio Raffaele Pezzuti, Motor Village, Naples, curated by Marco Iozzolino

Quotidiana è un palinsesto di mostre ideato e prodotto dalla Quadriennale di Roma, in collaborazione con Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali. Il suo obiettivo è quello di approfondire alcuni orientamenti significativi dell'arte italiana del XXI secolo.

Quotidiana is a programme of exhibitions conceived and produced by La Quadriennale di Roma in collaboration with Roma Culture, Rome's Superintendency for Cultural Heritage. Its aim is to explore a number of significant trends in 21st-century Italian art.

Q uotidiana

Undici artisti under 35 sono presentati in mostra una volta al mese con una sola opera. A raccontarne la ricerca è un portfolio sviluppato dalla curatrice in residenza presso la Quadriennale.

Once a month, eleven artists under the age of 35 are presented in the exhibition with a single work. Their research is narrated in a portfolio developed by the Curator-in-residence at La Quadriennale.

P ortfolio